



GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

Giardini e Rocca dei Rettori, Benevento

La Rocca dei Rettori, detta comunemente il Castello, è collocata nel punto più alto della città su una collina di formidabile valore strategico: da essa si dominano infatti le vallate dei fiumi Sabato e Calore e il percorso delle vie Appia e Traiana.

La rocca, alta 28 metri, è formata da due distinte costruzioni: quella di sinistra, a pianta poligonale con barbacane (struttura militare avanzata addossata alle mura per proteggere l'accesso), bifore a sesto acuto e coronamento a beccatelli (sostegni sporgenti dal muro con funzione portante), costituisce il castello vero e proprio; quella di destra, rientran- te, è la vecchia Delegazione Apostolica, oggi sede della Provincia.

Sebbene il Castello sia conosciuto comunemente come "di Manfredi", in realtà non esiste alcun rapporto tra l'edificio e questo principe. Fu infatti costruito nel 1321 come sede dei Rettori pontifici dal governatore Guglielmo de Balaeto; realizzato sulle rovine di un fortilizio longobardo (edificato dal duca Arechi II nell'871), il castello nacque per la difesa del monastero delle benedettine di S. Maria di Porta Somma, sorto nell'VIII secolo. Il governatore decise di spostarvi la propria abitazione, abbandonando la residenza dei principi longobardi. Nel 1586, in seguito al trasferimento dei governatori nel monastero, il castello fu trasformato in carcere, attivo fino al 1865. A questo monumento sono legati molti fatti di storia cittadina. Vi fu prigioniero Muzio Attendolo Sforza (capostipite dell'importante famiglia) e, nel 1443, Alfonso D'Aragona, Re di Napoli, vi tenne il Gran Parlamento del Regno.

Di fronte al complesso, poggiante su due piedestalli ottagonali riccamente decorati, è situato il leone del castello, una scultura medievale. Davanti al nucleo più antico s'innalza la statua di Traiano, copia in bronzo di un esemplare di epoca imperiale. Sul fronte meridionale i restauri hanno portato alla luce due elementi: una grandiosa porta romana, forse appartenente a un edificio militare sul quale in seguito sorse il fortilizio longobardo, e alcune tracce di una strada, sempre di età romana. Ulteriori ricerche archeologiche hanno evidenziato buona parte della struttura muraria di un acquedotto romano, nonché di una necropoli sannita risalente al IV secolo a.C.

Sezione storica del Museo del Sannio

Nella Rocca dei Rettori ha sede la Sezione Storica del Museo del Sannio che raccoglie il materiale pertinente alla storia della città e della regione, anticamente occupata dai sanniti, e la documentazione dell'arte e delle tradizioni popolari locali.

Nei giardini si colloca il Lapidario, dedicato alle pietre miliari della via Appia e Traiana (colonne poste sul ciglio stradale, indicanti il numero del miglio sulle vie consolari e la distanza da un punto convenzionale). Vi si trovano inoltre importanti frammenti architettonici romani, tra cui due colonne tortili e resti di un edificio del II secolo d.C. È inoltre visibile un tratto dell'acquedotto imperiale del Serino, individuato, nel corso di recenti lavori, all'interno della Rocca, congiuntamente a un sistema di terrazzamento di epoca sannita.

Nell'androne, accanto alle tracce di una via romana, sono esposte testimonianze della storia antica di Benevento e del Sannio. Al piano ammezzato si trova una cella dell'antico carcere. Al primo piano, nella loggetta, è situato il Lapidario medievale con un'interessante raccolta di iscrizioni. Nella piccola sala adiacente si trovano armi longobarde e documenti medievali. Si possono osservare importanti pergamene in scrittura beneventana (sviluppatasi intorno all'abbazia di Montecassino), un privilegio di Federico II alla città e una bolla papale di Bonifacio VIII. Nel salone è conservata un'ampia documentazione sulla storia cittadina dal XV secolo agli inizi del XIX. Relativamente al primo periodo si possono menzionare gli statuti manoscritti del 1588, un privilegio di Alfonso d'Aragona e una raccolta di opere di scrittori beneventani del '500 e del '600. Sono inoltre conservati alcuni ritratti di personaggi illustri, nonché una cospicua serie di editti, volumi e incisioni del XVIII secolo.

Il periodo di dominazione francese della città è ben documentato dagli atti originali della presa di possesso di Benevento da parte di Talleyrand, nominato principe da Napoleone. Sono inoltre raccolti proclami, giornali, autografi e fogli diversi inerenti alle vicende della città e del Sannio durante il primo Risorgimento; in particolare si possono ricordare la serie completa del *Conciliatore* e il primo numero de *L'attaccabrighe*, periodici di orientamento politico anti-austriaco. Nel locale annesso al salone si trova il lapidario moderno.

Gli anni compresi tra 1821 e 1848 sono narrati attraverso alcune armi e le giubbe rosse dei garibaldini, la sottoscrizione autografa dei volontari beneventani per la prima Guerra d'Indipendenza e una copia del *Primato* di Vincenzo Gioberti, stampata clandestinamente a Benevento. S'incontrano poi ritratti dei personaggi più rappresentativi del Risorgimento italiano e dei più importanti patrioti sanniti.

La documentazione ottocentesca continua nella quinta sala, dedicata in particolare all'iconografia della città. Tra i documenti conservati si segnala un autografo di Garibaldi del settembre 1860, che conferma il governo provvisorio di Benevento. Nella sesta sala sono conservate una collezione di fucili, una breve documentazione del brigantaggio sviluppatosi nella regione dopo l'Unificazione dell'Italia e alcune armi etiopiche delle campagne del XIX secolo.

Le sale del piano superiore sono dedicate alle arti e alle tradizioni popolari. Accanto ai costumi caratteristici della provincia sannita, alle ceramiche, ai mobili, agli utensili del XVIII e XIX secolo, si trova un bel presepe ligneo del '600. Da queste sale si raggiunge la terrazza: lo splendido panorama offre una vista circolare su tutta la conca montana, specialmente sulla Via del Sabato e sul Monte Taburno, il cui profilo ricorda quello di una donna giacente.

Giardini e Rocca dei Rettori
P.zza Castello
82100 Benevento

